

## **I CAMBIAMENTI: FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO**

Relazione e note del Dott. Gennaro Baccile – Economista Giurimetrico e dei Territori.

Cosa cambiare e perchè?

Dove cambiare?

Ottica temporale e spaziale del cambiamento.

Se c'è esigenza di cambiamento vuol dire che ciò che è stato e ciò che è, non funziona. Occorre, quindi, orientare le scelte e l'utilizzo di mezzi e volontà per obiettivi più sostenibili in termini di benessere fisico-sociale-economico.

Certamente non si dovrà cambiare l'assetto naturalistico o espositivo territoriale ma gli uomini e donne che tali assetti governano.

Il governo di contesti globali, continentali o nazionali è regolato da complessità che in questa sede non trova spazio per accurato esame, ma il governo di contesti territoriali e sub territoriali, come i Borghi o aggregazioni di Borghi, può essere proficuamente esaminato in questa sede.

L'Abruzzo, la prima tra le regioni del Sud e l'ultima tra quelli del centro Nord, per la sua collocazione geografica, per la sua morfologia territoriale e per la operosità delle sue genti, meriterebbe molto di più.

**ATS COSTA DEI TRABOCCHI**

i2 soggetti attuatori, otto 14.07.2020. Notaio Loredana Borrelli, in Ortona; Registrato Agenzia delle Entrate di Ortona il 23.07.2020, al N°285, Serie 1T

Via Giovanni XXIII, 188/190 — 66026 Ortona (Ch) — T. 085 9063398 — trabocchi@geietrabocchi.it

IBAN: IT69 V089 6868 7600 0000 0000 742 — BIC: CCRIT2TTEA — C.F. 91014580699

Sarò brutale, chi ha governato la Regione e chi lo governa, o vi ha concorso e vi concorre, deve chiedersi il perché di tale cammino pachidermico e cosa ciascuno avrebbe potuto e dovuto fare e non ha fatto.

Dall'alto dei miei 72 anni di piena attività scientifica e professionale dentro e fuori l'Abruzzo, posso suggerire di concentrare l'attenzione sull'egosolipsismo dei suoi rappresentanti, che più sono stati intensamente legittimati tanto più hanno agito sul freno piuttosto che sull'acceleratore.

Freno e, addirittura, esclusione per tanti Talentuosi, ma acceleratore, seppure al minimo potenziale, per i modesti e pocofacenti.

Schiere di api operaie, questi ultimi che hanno assicurato ed assicurano la sopravvivenza della rappresentanza "Democratica" delle Api Regine.

Ma i Fiori che forniscono materia prima per il miele (la Ricchezza) si sono delocalizzati e continuano a delocalizzarsi andando a germogliare e splendere altrove nel Mondo, oppure isolati in contesti regionali connessi con il Mondo.

Con i fiori (le risorse umane talentuose) che diminuiscono, trovano sempre meno spazio e meno risorse le api che debbono alimentarsi e debbono favorire la impollinazione e proliferazione delle fonti di ricchezza.

Questo semplice processo naturale riflette la pachidermica marcia economica non solo dell'Abruzzo – ma di tutto il Paese - che, rispetto ai fondi pubblici che riceve ed utilizza, genera un modesto sviluppo gran parte fecondato dalle erogazioni assistenziali e di sostegno, ma mortificatori della tenuta economica di lungo periodo.

Se l'Abruzzo, e l'Italia in generale, non registrassero perdite nette di residenti, costituente il denominatore del Rapporto PIL pro capite, il dato indicatore di benessere e ricchezza prodotta sarebbe ancora più deludente.

Con il progetto di Incoming Turistico elaborato sin dal 2019 e focalizzato sul BRAND Costa dei TRABOCCHI, è stato disegnato un percorso virtuoso di



fortificazione del capitale naturale della Regione, e non delocalizzabile, nel rigoroso rispetto della sua identità “Verde” e Bio attrattiva.

I Players delle istituzioni e loro padrini a presidio delle scelte debbono spiegare il perché l’Abruzzo disincentiva i Talenti: la Regione ha perso tutte le Banche storiche provinciali e Regionali e se qualcuno di buona volontà cerca di supplire alla corto veggenza delle Istituzioni trova ostacoli e percorsi paludosi.

L’economia è come il grano e la farina, senza acqua e lievito non cresce e non fornisce alimenti: il lievito sono i soggetti liberi, talentuosi e persecutori di alta reputazione, l’acqua è la corretta e pulita finanza creditizia e partecipativa, il Grano per abbondare e non seccare ha bisogno di campi coltivati e ben curati da accorti coltivatori: i responsabili delle Istituzioni.

La direttrice della ricomposizione degli equilibri sociali ed economici individuali e collettivi, **quindi dei Paesi e delle collettività che popolano il Pianeta**, è da ritenere debba essere delimitata e strutturata su tre Pilastri economici:

**L’Economia della Concordia; L’Economia dell’Arte e dell’Ingegno; L’Economia della Reputazione.**

La Concordia, o più laicamente la pace, deve essere, nel concreto, affare di Stato e affare degli Stati. Ma prima che i Popoli convergano nella convenienza della Concordia, **i singoli Stati è bene che preordinino all’esercizio di tale virtù** l’Ordinamento ed il sistema educativo ed informativo dei singoli.

Un processo che richiede tempo, molto tempo, ma per la fine del XXI secolo manca ancora molto e l’obiettivo può essere ambiziosamente perseguito.

L’Arte, l’ingegno e il Lavoro, costituiscono i pilastri dello sviluppo socio economico dei Popoli, e costituiscono l’unico asset creativo di valore, tutto il resto è gratuitamente disponibile in natura.

I minerali, le risorse disponibili sul Pianeta e l'energia che inonda l'Universo, c'erano ancor prima della venuta dell'Uomo sulla Terra.

Con la graduale applicazione dell'ingegno, e poi la esternazione del talento artistico, via via le risorse naturali sono state utilizzate ed armonizzate nelle infinite forme e infinite combinazioni d'uso per essere continuamente valorizzate.

Lo Stato e gli Stati, quindi, debbono porre primaria attenzione, tutela e preservazione all'Uomo e Donna, quali fonti energetiche di valorizzazione di tutte le cose e fonti visionarie dell'impiego e fruizione futura di ogni cosa.

**La reputazione**, altro non è che il termometro di valutazione dell'essere e del comportamento umano e del suo aggregato socio-politico.

Ogni essere, nella sua dimensione microesistenziale o rappresentante di valori collettivi, deve tendere alla coerenza comportamentale con l'obiettivo di esprimere la stessa coerenza anche nella cooperazione e guida delle collettività complesse come le Imprese, gli Enti della Pubblica Amministrazione e lo Stato.

Più si accorcia lo spazio tra l'intento, il promesso, il detto e la realizzazione concreta, tanto più si esprime elevata reputazione e tanto più ciò che si rappresenta accresce di credibilità e valore.

Il contrario viene causato dall'incoerenza.

Dagli ultimi tre decenni del secolo scorso, in poi, tali virtù sono state utilizzate, per lo più, per attrarre i consensi rappresentativi del Popolo, operando poi, via via, scelte incoerenti e progressivamente onerose per le future generazioni.

Gli oneri economici ed i pesi ambientali traslati a loro carico esprimono le colpe più gravi perché danneggiano chi non può difendersi.



Un componente della famiglia che ha promesso fedeltà e coerenza adottando, poi, comportamenti difformi, non potrà esprimere coerenza alla guida di consessi più complessi governabili con accordi di coalizioni.

Gli Italiani del XXI secolo, **sappiano delegare**, a rappresentarli nelle Istituzioni, **comprovati operatori di concordia, eccellenze scientifiche e di pensiero, coerenti di comportamento.**

Il Legislatore Costituzionale, con il nuovo testo degli Articoli 9 e 41 della Carta, ha, come sempre, visto lungo e aperto lo scenario degli interventi da attuarsi con urgenza da parte del Legislatore ordinario: **La tutela dell'Ambiente, della Biodiversità e degli ecosistemi esprime il giusto risarcimento alle future generazioni.**

la costante e lungimirante attenzione del censore e regolatore dell'Attività Legislativa Ordinaria e la metà degli Italiani all'opposizione attiva non votante, non mancheranno di fare la loro parte perché le generazioni vigenti e governanti non continuino a sottrarre ambiente e speranza agli adolescenti di oggi e nascituri del XXI secolo.

Solo così l'Italia può sperare di risalire la china della considerazione internazionale come ai tempi del sano sviluppo economico dell'immediato dopoguerra che vedeva edificare Autostrade tra Roma e Milano per 600 KM con meno di un lustro, mentre in questo inizio secolo, in Abruzzo, in due lustri non si riesce a completare ed asfaltare il sedime ferroviario di 42 Km della Costa Dei Trabocchi che pure costituisce una importante infrastruttura trainante dell'economia turistica regionale.

Ma, questo XXI secolo appena iniziato, per molti Paesi, c.d. Atlantici, ed Italia in particolare, esprime comportamenti civili e democratici caratterizzati da elevata volatilità delle scelte su chi deve sanare il passato e costruire il futuro dei popoli.

L'Organizzazione degli Stati e le gestioni delle loro complessità, in un contesto innovativo fortemente accelerato, complica moltissimo sia il

pronto adeguamento di chi ne è delegato, sia la capacità di analisi e discernimento dei deleganti.

Nell'ultimo trentennio, molte, troppe meteore monoorbitanti o pluriorbitanti hanno sfiorato e stanno sfiorando il pianeta civile e sociale Italiano, e non solo.

Meteore che, spesso, si atteggiavano a pianeti e, all'impatto dell'atmosfera reale, si sgretolano danneggiando, con la pioggia dei detriti contaminati da scelte egocentriche e cortovedenti, la superficie socio-economico-ambientale.

E' vero che tali condizioni di continuità emergenziale allenano gli audaci che trovano così facili spazi e soddisfazioni competitive in altri Paesi, ma è anche vero che le eccellenze che si radicano in Italia costituiscono eccezioni.

E le eccezioni, come le rondini solitarie, specialmente in Abruzzo ed nel Sud in Generale, non fanno primavera e da soli non fanno sviluppo duraturo e sostenibile senza compromettere le future generazioni.

I talentuosi, come i geniali, sono e debbono essere considerati e gestiti come fattori produttivi rari e di elevato valore, e come tali intercettati e preservati.

L'Italia è una miniera naturale di tali rarità.

Ogni rappresentante, delegato democraticamente, dovrebbe usare le sue prime ore quotidiane per individuare, convocare e dare spazio ai talenti ed ai geni, anche per farsi sostituire, se e appena necessario.

Ma i fattori produttivi espressi dai talenti e dai geniali, a loro volta, necessitano dell'unico fattore produttivo che in natura, per ciascuno, è veramente limitato e finito, peraltro, senza possibilità di stimarne la misura:

**Il Tempo.**



Ognuno, e questi soggetti preziosi e rari in particolare, deve imparare a utilizzare e gestire il fattore Tempo.

Occorre, quindi, introdurre, Formare e incentivare gli **“Economisti del Tempo”**.

Abbiamo detto che la direttrice della ricomposizione degli equilibri sociali ed economici individuali e collettivi, **quindi dei Paesi e delle collettività che popolano il Pianeta**, dovrebbe strutturarsi sui tre Pilastri economici costituiti dall'**Economia della Concordia, dell'Arte e Ingegno e della Reputazione**.

Ma questi pilastri, senza la cementificazione rapida **dell'Economia del Tempo**, rischierebbero di non essere mai edificati, o costruiti con troppo ritardo.

Abbiamo detto che **La Concordia**, o più laicamente la pace, **L'Arte, L'ingegno e il Lavoro**, costituiscono i pilastri dello sviluppo socio economico dei Popoli, quale unico asset creativo di valore, e che **La reputazione**, altro non è che il termometro di valutazione dell'essere e del comportamento umano e del suo aggregato socio-politico.

**Il Tempo**, quale fattore primario delle attività ed esistenza umana, è disponibile gratuitamente per tutti, ma nessuno può sapere di quanto ne dispone ed è, comunque, per ciascuno limitato.

Basti pensare che se i geni della storia avessero avuto il doppio del tempo a disposizione molti progressi sarebbero stati raggiunti prima e le relative distorsioni già corrette.

Per finire, se i **padri della Costituzione e dello sviluppo economico del dopoguerra che ne scaturì**, fossero rimasti sino ad oggi, o se i loro successori ne avessero pedissequamente imitato il metodo, la coerenza e l'imparzialità, scevri da ogni possibile conflitto di interesse, probabilmente il benchmark per lo spread sarebbe il BTP decennale Italiano e non il Bund

Tedesco, con tutte le positive conseguenze per il debito pubblico e la sua sostenibilità e conseguente benessere per le future generazioni.

L'esortazione, pertanto, è che, non potendo aggiungere **Tempo** ai pochi virtuosi e geniali, come quelli che oggi sono chiamati a relazionare in questo "Festival del Cambiamento", occorre aumentarne la densità attiva, incentivandone l'intenso utilizzo, ed anche a costo dell'auto oscuramento dei loro cacciatori.

I delegati degli Italiani del XXI secolo, sappiano operare nelle Istituzioni quali comprovati operatori di concordia, con coerenza di comportamento, attivando la caccia permanente alle eccellenze scientifiche, di pensiero e del fare, dando loro sempre più spazio, e preordinando il sistema al migliore e più efficiente utilizzo del loro **Tempo**.

In tal modo, "Cambiando le Menti", vero significato di questo Festival dei "Cambiamenti", i rappresentanti e condottieri, pro tempore, del Paese possono riavvianne il virtuosismo per onorare concretamente la memoria degli Italiani che avevano spinto l'Italia fino ad essere la quinta potenza economica del Mondo.

Potenza economica, di cultura e di reputazione, che se non fosse stata depredata dai votiscambisti di fine secolo scorso e inizi di questo secolo, oggi non avrebbe necessità di cambiamento.

Chi sono i Votiscambisti?

Tutti coloro e tutte le meteore partitiche o di movimenti che hanno assicurato tante uova oggi a discapito delle galline di domani.

Abbateggio 7 Maggio 2023

Gennaro Baccile